

Translation in CLIL: Mission impossible?, in *Challenges and solutions in translation, special issue of Translation and Translanguaging in Multilingual Contexts*, 2023, 9(1), pp. 71-94. [4] S. ŠARČEVIĆ, *New Approach to Legal Translation*. The Hague, Kluwer Law International, 1997.

VOLONTÀ/WILL

Contaminazioni/Contamination

Parole chiave: *intenzionalità, desiderio, coscienza, consapevolezza, decidere, azione, motivazione, esperienze, dovere, soggetto, forma, manifestazione, trasmissione del potere e della ricchezza, eredità*

Le attitudini motivazionali e volitive sono distinte dalle abilità intellettuali generali o specializzate; entrambe, però, sono animate dagli stimoli dell'esperienza. Ciò che ci motiva è il desiderio di sperimentare le nostre capacità, forze e abilità.

Il volere è un preliminare virtuale che condiziona la produzione di enunciati del fare o di stato. La volontà implica sempre un soggetto in grado di orientare volontariamente il proprio agire e in questo senso l'area della volontà mobilita quella della consapevolezza e della coscienza, senza le quali la volontà è indebolita. Essa, affinché sia riconosciuta, deve trovare forme di espressione. Nelle pratiche artistiche, la volontà dell'artista è indagata attraverso le sue produzioni.

La volontà è espressione di un potere decisionale che si traduce nella produzione di effetti giuridici. La giustizia è la costante e perpetua volontà di attribuire a ciascuno il suo diritto. La volontà, espressione della volontà della collettività, è motore dello *ius*. Nel diritto romano, la preservazione della *voluntas* passa attraverso la *benignor interpretatio*, ovvero una interpretazione che non si discosta dalla volontà della legge. Il diritto moderno ha, invece, spostato l'attenzione dalla 'volontà della legge' alla 'ratio della legge' fino a realizzare il passaggio dalla legge alla 'Legge' (*lex*) intesa come 'Diritto' (*ius*), ovvero come processo sempre *in fieri* basato sui diritti fondamentali e inviolabili della persona umana, dove l'interpretazione occupa un posto di primo piano.

La volontà è una categoria deontica che introduce un dovere di eseguire, esprime permessi e condizioni ma è anche sorgente di autonomia (negoziale).

La rappresentazione letteraria dei testamenti evidenzia il continuo potere del passato sul presente e il modo in cui la legge può regolare o inquadrare il nostro senso del tempo, della storia e dell'identità. Il testamento non è solo

un documento legale ma un messaggio codificato e non negoziabile da parte di chi lo scrive ai suoi lettori. Il testamento ha la funzione di ricordarci il posto del diritto nella trasmissione del potere e della ricchezza. Esso ha a che fare con le leggi dell'eredità, ma le sue incarnazioni letterarie ci ricordano che è anche veicolo per l'eredità del diritto. La Legge, intesa come Diritto, è volta a perseguire e conservare la volontà umana, i seri motivi della persona umana.

English Version

Keywords: *intentionality, desire, conscience, awareness, decision, action, motivation, experience, duty, subject, form, manifestation, transmission of power and wealth, inheritance*

Motivational and willing aptitudes are distinct from general or specialised intellectual abilities; both, however, are animated by the stimuli of experience. What moves us is the desire to experience our capacities, strengths and abilities.

The will is a virtual preliminary that conditions the production of statements of doing or state. The will always implies a subject capable of voluntarily directing its actions and in this sense the area of the will mobilises that of awareness and conscience, without which the will is weakened. For it to be recognised, it must find forms of expression. In artistic practices, the artist's will is investigated through his/her productions.

Will is the expression of a decision-making power that results in the production of legal effects. Justice is the constant and perpetual will to give each person his/her right. The will, expression of the will of the community, is the motor of *ius*. In Roman law, the preservation of *voluntas* passes through *benignor interpretatio*, i.e. an interpretation that does not deviate from the will of the law. Modern law has, on the other hand, shifted the focus from the 'will of the law' to the '*ratio* of the law' to realise the shift from law to "Law" (*lex*) understood as "Right" (*ius*), i.e. as an always-in-progress process based on the fundamental and inviolable rights of the human person, where interpretation occupies a prominent place.

The will is a deontic category that introduces a duty to perform, expresses permissions and conditions but it is also a source of (negotiation) autonomy.

The literary representation of wills and testaments highlights the continuing power of the past over the present and the way in which the law can regulate or frame our sense of time, history and identity. The will is not just a legal document but a codified, non-negotiable message from the writer to his/her readers. The will has the function of reminding us of the place of law

in the transmission of power and wealth. It has to do with the laws of inheritance, but its literary embodiments remind us that it is also a vehicle for the inheritance of law. Law, understood as Right, is intended to pursue and preserve the human will, the serious motives of the human person.